

POLITICA

Congressi annullati Cuperlo risale al 39,4

- **Congelato Salerno, azzerato Vibo Valentia, Catanzaro mai svolto: garanti e commissione per il congresso rivedono i dati delle assise**
- **Renzi cala al 45,3. Civati è al 9,4, Pittella al 5,8**

VLADIMIRO FRULLETTI
vfrulletti@unita.it

Salerno congelato, Vibo Valentia annullato, Catanzaro considerato mai svolto e nessun esame per Enna. Queste le decisioni della commissione per il congresso e dei garanti sui congressi contestati, situazioni che, numeri alla mano, comunque non avrebbero cambiato l'esito finale della conta fra gli iscritti.

Infatti quando stamani alla Convenzione nazionale Davide Zoggia illustrerà i dati definitivi dei congressi di circolo (dove sono stati conteggiati anche gli ultimi arrivati Isernia e Rovigo) si dovrebbe vedere che le variazioni rispetto ai numeri che il responsabile organizzazione aveva comunicato lo scorso 18 novembre (prendendosi le critiche dei cuperliani) sono limitate. Togliere dal conteggio finale Salerno, dove aveva trionfato Renzi, e Vibo Valentia, dove aveva prevalso Cuperlo, infatti non cambia i rapporti di forza. Il sindaco di Firenze dovrebbe perdere poco più di un punto (era al 46,7%) confermandosi primo fra gli iscritti col 45,3%. Cuperlo dal 38,4% salirebbe di un punto, ma restando col 39,4% sotto la soglia simbolica del 40%. Il terzo posto rimane di Civati col 9,43% (era al 9,2%). Pittella resta quarto col 5,8% perdendo lo 0,1%.

Il congresso di Salerno è dunque stato congelato. Lì Renzi, grazie al sostegno del sindaco Vincenzo De Luca, ha vinto col 71% su Cuperlo (20,19%); Pittella (6,69%) e Civati (1,76%). Era la questione più spinosa visto che il responsabile della campagna di Cuperlo, Patrizio Mecacci, aveva parlato esplicitamente di «brogli» e la magistratura ha aperto un'inchiesta (è stato ascoltato anche Mecacci ed è prevista un'acquisizione di documenti presso la sede nazionale del Pd) dopo il ritrovamento di tessere in bianco del Pd del 2012. Proprio perché vi sono indagini in corso e per rispettare il lavoro dei magistrati, ma anche al fine di «tutelare l'onorabilità» del Pd, la commissione del congresso e i garanti hanno scelto di attendere l'esito

dell'inchiesta prima di decidere se validare o no i risultati del voto. Richiesta partita direttamente da Epifani nonostante il parere contrario dei renziani che avrebbero preferito un sì o un no netto del partito. Tanto più, fanno notare, che ai fini dell'elezione del segretario nazionale, il voto fra gli iscritti ha il valore di una pre-selezione e quindi non è determinante se non per formare una platea, quella della Convenzione, che da domani sarà sciolta.

È stato invece annullato il congresso della federazione di Vibo Valentia perché su 50 congressi di circolo oltre la metà erano stati cancellati per irregolarità varie. Qui aveva vinto Cuperlo col 58,65% su Renzi (37,8%); Civati (1,99%) e Pittella (1,76%). Nessuna decisione su quello di Enna (che viene così convalidato) dove Cuperlo grazie al sostegno dell'ex parlamentare Mirello Crisafulli, aveva toccato il 90% dei consensi e che era finito nel mirino dei renziani. Co-

munque per evitare nuove future contestazioni la commissione ha anche deciso che per le primarie ogni regione avrà un responsabile indicato da Roma, due (Nico Stumpo e Lorenzo Guerini) per la Calabria dove le contestazioni erano state parecchie.

Oggi comunque, al netto di nuove polemiche, comincerà davvero la corsa alle primarie dell'8 dicembre. Ma un po' di fiatone già emerge. La preoccupazione riguarda il numero di seggi che saranno aperti la domenica dell'Immacolata. L'obiettivo del Pd è di confermare almeno i seggi del 2012: alle primarie di tutto il centrosinistra erano 8820. Operazione non semplice. Al momento, conteggiano dal comitato Renzi, quelli già costituiti sono 3mila 350. L'impegno, fanno notare, era che tutti fossero in piedi già a partire dallo scorso 8 novembre, dead-line poi spostata al 15-11, e adesso un nuovo slittamento alla prossima settimana. Quindi con sempre meno tempo a disposizione per pubblicizzare i luoghi dove si vota e trovare i rappresentanti di lista (almeno 2 per seggio). Il timore del comitato Renzi è che queste oggettive difficoltà diventino ostacoli alla partecipazione. La soglia oltre cui calcolare la propria soddisfazione per Renzi è stata fissata in 2 milioni di votanti. Al momento le rilevazioni fissano l'asticella più in basso. E Renzi è preoccupato. Anche perché più la platea s'allarga più, dicono i suoi sondaggi, salgono i suoi consensi: con 1 milione e mezzo di votanti starebbe di poco sopra il 50%, con 3 milioni andrebbe oltre il 60%.

All'organizzazione del Pd hanno altri numeri (i seggi già sarebbero già oltre 4mila), ma riconoscono le difficoltà. «Stiamo facendo in due mesi quello che nel 2009 fu fatto in sei» dice Zoggia che fa notare come la macchina sia tutta basata su persone che non prendono un euro. «Avremo oltre 30mila volontari impegnati» calcola Zoggia che comunque assicura che alle 8 dell'8 dicembre saranno aperti e funzionanti almeno 9mila gazebo.

...

Nodo gazebo. I renziani temono effetti sui votanti: «Solo 3mila già istituiti». Zoggia: «Ne faremo 9mila»

FASSINA

«Grillo vuole lucrare sulla sofferenza sociale e punta allo sfascio»

«Grillo punta allo sfascio, lavora per distruggere, vuole lucrare sulla sofferenza sociale e delle persone e sul fallimento di ogni risposta». Così il vice ministro dell'Economia Stefano Fassina durante la trasmissione «Omnibus» su La7. «Lavoratori, cittadini e giovani sono consapevoli di questo», prosegue Fassina sottolineando come in «in tutti gli appuntamenti elettorali successivi a febbraio c'è stato un tracollo del consenso al partito di Grillo», «perché hanno capito che Grillo non cerca soluzioni ma cerca di crescere soffiando sul fuoco mentre il Paese aspetta risposte».



Con 2,5 euro voti e hai per un mese l'Unità

CATERINA LUPI
ROMA

Cinquantacinquesimi in più per leggere un mese l'Unità sul computer, ma anche Europa, Left e la rivista online Tamtam. Cinquantacinquesimi oltre i due euro da dare per accedere alle primarie del Pd dell'8 dicembre.

Si può fare fin d'ora iscrivendosi alle primarie via internet e evitando così le file ai gazebo. Ma anche i votanti dell'ultimo minuto potranno avere la stessa opportunità: alle migliaia di gazebo sparsi per tutti i paesi e le città d'Italia a chi va a votare

alle primarie sarà consegnato un voucher o tagliando (nella foto) - sempre dietro il pagamento di altri cinquantacinquesimi - sul quale troveranno un codice di accesso per il portale PdLive che consentirà di leggere su tre diversi supporti hardware o device, che siano computer o tablet - quanti si stima ne siano in ogni famiglia di media, Digital divide permettendo - l'Unità e le altre testate già citate per un mese a partire dal giorno della registrazione. Iscrivendosi online alle primarie oltre ad avere un accesso privilegiato ai seggi dell'8 dicembre fino ad allora sul portale PdLive si potranno consultare anche i programmi dei tre candidati alla segre-

«Renzi merita un'apertura di credito, se ci coinvolge»

RACHELE GONNELLI
ROMA

Non si scioglie l'area politica che fa riferimento a Gianni Pittella, vice presidente vicario del Parlamento europeo, da oggi ufficialmente uscito dalla competizione per la segreteria del Pd al termine della conta sulle votazioni nei circoli che lo hanno visto arrivare quarto. Si chiamerà «laboratorio democratico» e manterrà una sua compattezza. Nel contempo Pittella decide di fare un passo nella direzione di Matteo Renzi. Come siete arrivati a decidere di appoggiare Renzi?

«Non lo abbiamo deciso, assolutamente. Abbiamo lungamente discusso e alla fine abbiamo convenuto di cogliere una preferenza, aprire una linea di credito verso Renzi al quale chiediamo però delle risposte politiche chiare sui temi che hanno caratterizzato la mia mozione. Primo: l'adesione al Pse e la battaglia per modificare il Patto di stabilità. Secondo: la centralità del Mezzogiorno nell'agenda del Pd e del Paese. Terzo: dare un profilo federale al partito che

L'INTERVISTA

Gianni Pittella

«Saremo scomodi
Il sindaco deve garantire
tre punti: adesione al
Partito del socialismo
europeo, partito federale,
rilancio del Mezzogiorno»



si va a costruire, che non deve essere romanocentrico ma legato ai territori. Ci aspettiamo che su questi punti Renzi dia delle risposte pubbliche. Così come che faccia una dichiarazione esplicitando il desiderio di coinvolgere questa nostra area politica nella fase del nuovo governo del partito».

In che senso coinvolgere?

«Va esplicitata la volontà di fare un cammino comune. Noi vogliamo dare una mano, far parte della squadra che con lui avrà di fronte sfide difficilissime. Questi due elementi, le risposte sui tre punti e la volontà di coinvolgerci, sono dirimenti. Ancora una decisione finale di appoggio dunque non c'è. C'è una preferenza. Ma servono risposte. E voglio precisare che non è in atto alcuna altra trattativa che riguardi posti o candidature».

La vostra mozione ha preso il 6% dei voti degli iscritti, circa 18mila voti, ma nel Sud è arrivata al 12%, per cui in alcuni luoghi ritenete di essere decisivi?

«In gran parte delle realtà del Sud siamo determinanti. Non solo in Basilicata ma in Calabria, in Puglia, in Campania e in Sicilia. Solo in Sardegna e in

Molise non lo siamo. E l'altra decisione che abbiamo preso stasera (ieri ndr) è quella di trasformare il consenso e l'aggregazione di donne e uomini attorno alla mia mozione in un Laboratorio democratico permanente».

Una nuova corrente?

«Non una nuova corrente ma un luogo di discussione, di confronto aperto a tutti per elaborare idee e sviluppare le tesi contenute nella mia mozione».

Quale sarà la prima iniziativa politica di questa nuova area che si vuole strutturare?

«Il primo punto sarà la definizione di zone economiche speciali dove attrarre investimenti esterni sulla base di un regime fiscale di vantaggio».

Stile vecchia Cassa del Mezzogiorno?

«No, tasse zero per chi viene a investire al Sud e un regime burocratico più snello».

E come si fa? Con una legislazione speciale, abolendo le Province?

«Introducendo una legislazione che consenta a chi viene a investire al Sud di ottenere una autorizzazione in dieci giorni. Come Laboratorio democratico faremo anche un appuntamento an-

nale sul Mezzogiorno chiamando a raccolta le migliori intelligenze del mondo economico per confrontarci sui problemi e i rimedi da proporre per la ripresa meridionale. Insistendo molto sulla lotta alla grande criminalità organizzata che sta ammazzando anche quei comparti come l'agroalimentare che vanno bene».

A proposito di Sud e di agroalimentare, cosa pensate sulla Terra dei Fuochi?

«Abbiamo idee precise. Siamo per monitorare i rifiuti che continuano ad arrivare dal Nord e per la messa in sicurezza delle discariche legali e illegali. La piantagione dei pioppi è l'unico modo per bonificare il territorio. E poi serve un marchio di certificazione sanitaria dei prodotti agroalimentari e un inaspimento delle pene per il reato di danno ambientale».

Renzi può mettere in difficoltà il governo Letta diventando segretario?

«I problemi del governo vengono solo da Berlusconi e da schegge impazzite del centrodestra. E potrebbero venire dalla mancanza di operatività sui temi dell'occupazione e della crescita che più interessano ai cittadini».